

Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi
Associazione Psicoanalisi Contro – A.R.M.U.S.E.R.

Giovedì 6 ottobre alle ore 17,00

Auditorium ICBSA, Palazzo Mattei di Giove, via Michelangelo Caetani 32

Sandro Gindro e gli Incontri di Musica Sacra Contemporanea

Massimo Pistacchi ne parlerà insieme a

M° Sergio Bertocchi (Tenore)

Raffaele Bracalenti (Organizzatore)

Pietro De Santis (Responsabile dell'ufficio stampa)

M° Paolo Lepore (Direttore d'Orchestra)

M° Enrico Marocchini (Compositore)

Francesco Pezzella leggerà alcuni bratti di Gindro tratti dai programmi di sala.

Sandro Gindro ideò – e diresse dal 1988 fino al 2001 – gli Incontri di Musica Sacra Contemporanea dopo la pubblicazione, sulla Rivista Diocesana (n.4, 5 ottobre 1987), delle indicazioni per la musica nelle chiese, date dalla Congregazione per il Culto Divino: egli comprese come l'idea del Sacro che, nella seconda metà del '900 aveva perduto l'antico slancio, potesse invece fornire nuovi stimoli alla musica contemporanea.

Gindro commissionò brani su temi sacri anche a giovani compositori, cui mise a disposizione solisti, cori e orchestre: le Chiese si riempirono di pubblico.

Si diede così l'avvio alla riscoperta della musica sacra: i temi sacri, insieme alla bellezza delle chiese, resero possibile l'avvicinamento di un folto pubblico alla musica contemporanea, spesso altrimenti disdegnata. Nuove iniziative sorsero successivamente, ma l'impulso dato si è andato via, via affievolendo. Molti dei concerti organizzati da Sandro Gindro vennero registrati e trasmessi da RAI 1, Radio 3 e Radiovaticana.

L'occasione di questo incontro scaturisce dalla donazione, che l'Associazione Psicoanalisi Contro – ARMUSER fa all'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, delle registrazioni audio-video effettuate dalla Rai e da altre emittenti: l'auspicio è che possano divenire fruibili a molti.

Ci preme ricordare alcuni dei più famosi compositori ed interpreti coinvolti da Gindro: Goffredo Petrassi, Olivier Messiaen, Domenico Bartolucci, Sylvano Bussotti, Roman Vlad, Ennio Morricone, Bruce Saylor, Sandra Sprecher, Severino Gazzelloni, Elisabeth Norberg Schultz, Sergio Bertocchi, Jörg Demus, Roberto De Candia...

Ingresso libero

CLASSICA. Sacra e contemporanea

Undici prime a Roma da Morricone a Vlad

ROMA. (V.C.) Undici prime assolute, eseguite una dopo l'altra: si tratta certamente di un record. Ma soprattutto è un panorama, qualificato ed esauriente, della più recente produzione di musica sacra: un programma così denso da riempire i tre concerti che si svolgeranno questa sera, domani e dopodomani nella chiesa di S. Maria Sopra Minerva, sotto il patrocinio del Cardinal Vicario Ugo Poletti. Delle tre edizioni finora svoltesi degli «Incontri di Musica Sacra Contemporanea», l'attuale è certamente non solo la più nutrita, ma anche la più importante. Accentua il proprio carattere internazionale, che è evidente nelle presenze di compositori come l'ungherese Gyorgy Vukan, dell'americano Harvey Sollberger, del belga Henri Pousseur, di Roman Vlad, mentre la partecipazione italiana propone accanto a nomi prestigiosi come Roberto Hazon, Ennio Morricone ed Egisto Macchi, anche esponenti delle ultime generazioni di musicisti come Luciano Bellini, Gianni Possio e Sandro Gindro.

E proprio a quest'ultimo si lega la partecipazione di tutti gli altri a questa edizione della rassegna. Gindro infatti è il direttore artistico degli *Incontri* e, fra tutte le sue incombenze considera la più esaltante e la più preoccupante al tempo stesso proprio la scelta dei compositori ai quali chiedere di collaborare con la proposta di un brano musicale. «Tutti i linguaggi — dice — hanno una loro dignità e non voglio neppure indagare sulla religiosità degli artisti, su quanto



Antica notazione musicale sacra: musica e miniature

scito ad attenermi a questi principi».

Che cosa definisce, allora, la sacralità di una composizione? Gindro è convinto che sia sufficiente la presenza di una qualunque parola, nel titolo o nel testo, attraverso la quale l'autore dichiara la propria intenzione. «Sottolineo questa affermazione — aggiunge —: non un melisma o qualsiasi altra struttura musicale, ma una *parola*. Sembrerebbe troppo poco, ma io sono convinto che anche solo una parola basti ad esprimere tutta la sacralità di un'opera musicale. Di fatto sia i miei amici

sione *sacra* di arte. Il primo verso lo danno gli dei, dicevano gli antichi, ma la musica attinge direttamente alle fonti della divinità. La musica riesce sempre a dare voce a quanto di sacrale c'è nell'uomo».

Questa sera sono in programma musiche di Bellini, Vukan e Gindro, domani di Possio, Pousseur, Hazon, Macchi e Sollberger, giovedì di Gindro, Morricone e Vlad. Le interpretazioni sono affidate all'orchestra Mav di Budapest, impegnata in 9 delle 11 pagine e diretta da Paolo Lepore o Vittorio Bonolis, al Coro Kodaly diretto da Kalman